l'Unità / lunedì 23 marzo 1964

DOMANI IN PELLEGRINAGGIO ALLE ARDEATINE

La moglie di uno dei martiri delle Fosse Ardeatine china sulla tomba che custodisce le spoglie del marito

Il corteo alle 17 da Porta S. Paolo

Nei cantieri, nelle fabbriche, in tutti i luoghi di lavoro aumenta l'unità popolare e antifascista per la celebrazione del ventesimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Dalle adesioni che pervengono alle associazioni partigiane Anpi, Fiap e Fivl, si prevede una larga partecipazione di folla al pellegrinaggio di domani pomeriggio quando alle 17 un corteo di cittadini muoverà da Porta S. Paolo per raggiungere il sacrario. Alla manifestazione saranno presenti, in rappresentanza del PCI, i compagni Longo, Ingrao e Amendola.

Il ventennale della uccisione dei martiri antifascisti sarà celebrato anche dalle pubbliche autorità: il presidente della Repubblica Segni, e il presidente del Consiglio dei ministri, on. Moro, hanno annunciato che si recheranno alle Fosse Ardeatine Ieri in numerosi quartieri della città si sono svolti comizi e assemblee; questa sera alle ore 18 a S. Lorenzo avrà luogo un comizio durante il quale parleranno l'on. Edoardo D'Onofrio, l'avv. Achille Lordi e l'avv. Luigi Cavalieri.

Sui muri della città è intanto apparso un manifesto del Comune che dice: « Romani, torniamo in pellegrinaggio al Mausoleo della via Ardeatina dove le vittime della rappresaglia nazista rimangono ad ammonire che le libertà civiche, gli istituti democratici, la crescita di una società moderna, il progresso del nostro Paese sono frutti di sacrificio e di lotta. Sono trascorsi venti anni da quel tragico fatto che colmò la misura dello sdegno degli animi e ridusse l'occupante militare e la fazione ad esso alleata in un gelido isolamento di condanna ».

« Cittadini, da quel momento la Resistenza fu ancora più una condizione comune della gran massa della nostra popolazione e più netta apparve ai romani e al mondo l'aberrazione cui conduce il metodo della dittatura e il rifiuto di porre a norma della vita pubblica e sociale i principi civili e cristiani del rispetto della persona umana. Rinnoviamo in noi stessi il clima spirituale di allora, onoriamo i Caduti, rievochiamo le ragioni della loro battaglia e della loro sorte, riaffermiamo la volontà di operare per il progresso, la giustizia e la pace ».

Anche in numerose scuole maestri e professori hanno ricordato ai giovani la tragica esplosione della barbarie nazista. Al corteo di domani saranno certamente presenti folte delegazioni di studenti in rappresentanza di tutte le scuole.

Con una schedina « matta »

Padre di otto figli vince ventisei milioni

Due tredicisti di questa settimana sono romani. Uno è (e forse rimarrà) sconosciuto. L'altro è Nicola De Rosa, di 60 anni, abitante in via Bartolino da Novara, 14. Commercia in stracci e rottami metallici (ha un magazzino al Quadraro) ed ha otto figli, due dei quali sposati. Ieri sera, saputo della vincita, c'erano tutti, invitati ad una cena dal fortunatissimo padre. Nicola De Rosa è un accanito sistemista, ma finora aveva realizzato vincite modestissime. Il tredici lo ha però azzeccato con una schedina « pazza » da 600 lire.
Nella foto: il signor De Rosa circondato dalla numerosa famiglia.

Comizio antifascista

Resistenza: cammino da proseguire

Hanno parlato Lordi, Maffioletti, Trivelli, e il professor Cristofaro Le altre manifestazioni

La giornata di ieri è stata quasi ovunque dedicata — in vista della grande manifestazione di domani — al ricordo dell'eccidio delle Ardeatine e alla celebrazione del ventennale della Resistenza. Comizi e assemblee si sono svolti un po' dovunque, ed in particolare al Gianicolense, a Torpignattara, al Tiburtino, al Trionfale, a Centocelle. A Montesacro, nel cinema Aniene, ha avuto luogo una affollata manifestazione unitaria, presieduta dal prof. Biagio Cristofaro, partigiano cattolico del gruppo « Tigre » nelle Marche. Hanno parlato il presidente dell'ANPI avv. Achille Lordi, l'avv. Roberto Maffioletti, partigiano nelle formazioni « Matteotti » e il compagno Renzo Trivelli. Quarto oratore avrebbe dovuto essere il dott. Paolo Cabras, impossibilitato all'ultimo momento ad intervenire.

L'avv. Lordi, dopo aver ricordato come l'oppressione fascista gravi ancora sui popoli della Spagna e del Portogallo, richiamandosi alle origini della Resistenza italiana, ha tracciato un rapido quadro del cammino dei paesi coloniali e semicoloniali indicandone i punti di contatto con il programma dell'antifascismo italiano. L'avvocato Maffioletti ha esordito affermando che la Resistenza è non solo il secondo, ma il vero Risorgimento, poiché ha avuto il merito storico di portare le masse popolari ad una grande battaglia di rinnovamento democratico: e la Costituzione, infatti compie una scelta a favore della costruzione di uno Stato democratico fondato sui lavoratori: sui protagonisti, appunto, del moto antifascista.

Ha parlato quindi il compagno Trivelli. Egli ha ricordato, innanzitutto, come il sacrificio delle Ardeatine costituisca parte essenziale del patrimonio ideale dell'antifascismo. E' questo un momento tragico della formazione della nostra coscienza di italiani moderni. Non dimentichiamo — ha proseguito — che la Resistenza stessa, per affermarsi, non dovette soltanto battersi contro i nazifascisti, ma dovette anche superare obiezioni e remore nel suo stesso seno. Ed è quindi giusto e doveroso affermare, insieme all'omaggio ai martiri, la legittimità e la grandezza dell'atto partigiano di via Rasella: un atto che ha riscattato Roma, schierandola a fianco dei patrioti di tutta Italia. Questo occorre dire — ha esclamato Trivelli — per la verità storica, per consegnare alle nuove generazioni un patrimonio fondato su chiari presupposti. Ma noi, celebrando le Ardeatine, vogliamo fare qualcosa di più attuale. La vita della Resistenza non fu idilliaca: ognuno vi portava non solo il suo antifascismo, ma anche la sua visione del futuro e il suo attaccamento alle proprie idee. Questa diversità — fatto certo originale della Resistenza italiana — non venne annullata ma si fuse nella lotta e nel dibattito. Dopo la sconfitta del fascismo, l'interrogativo era: è possibile, con il concorso di forze assai diverse, andare più oltre, creare un'Italia nuova nella quale, appunto, queste forze, protagoniste della Resistenza, siano libere davvero fino in fondo? La risposta a questo interrogativo fu, da parte nostra, positiva. Ma la domanda attende ancora una risposta. E' possibile riprendere il cammino segnato dalla Resistenza? E' una via da proseguire insieme — ha concluso Trivelli —, senza ignorare le differenze ma facendo appello alla necessaria unità.

Chiudendo la manifestazione, il prof. Cristofaro ha ricordato con parole commosse i martiri della Resistenza di Montesacro: Ferdinando Agnini, Giovanni Andreozzi, Amilcare Baldoni, Riziero Fantini, Antonio Feurrà, Italo Grimaldi, Paolo Lauffer, Orlando Orlandi, Renzo Piasco, Antonio Pistolesi, Raffaele Riva, Filippo Rocchi.

Il secondo in due mesi

A Trionfale atto criminoso contro l'ANPI

Un nuovo gesto criminoso è stato compiuto ieri notte ai danni della sezione ANPI di Trionfale, in via Andrea Doria. Alcuni teppisti hanno tentato di forzare la porta e poi di bruciarla con carta e stracci imbevuti di benzina.

Prisco e Sguazzardi in Assise

Lo studente e il « magliaro » assassinarono ad Amsterdam per rapina l'industriale milanese Bruno Colombo. Due anni dopo il delitto compaiono davanti ai giudici e si accusano a vicenda...

Rischiano l'ergastolo

Sergio Sguazzardi, 33 anni, *magliaro;* Enrico Prisco, 25 anni, studente universitario. Questi i personaggi del grave processo che inizia oggi alle Assise di Roma. I due rischiano l'ergastolo sotto l'accusa di correità in omicidio e in rapina pluriaggravati, di occultamento e di soppressione di cadavere. Secondo il capo d'accusa, Prisco e Sguazzardi uccisero « in concorso fra loro », in Olanda, nei pressi di Amsterdam, l'industriale italiano Bruno Colombo con una revolverata alla nuca, lo rapinarono di quanto aveva indosso (oltre un milione) e ne seppellirono il corpo in un bosco, dopo averlo tenuto nascosto per tre giorni nel portabagagli della « Giulietta » della vittima. Gli imputati sono confessi. Sergio Sguazzardi ha confessato, dopo mesi di interrogatori, di aver esploso il colpo mortale. Enrico Prisco ha ammesso la propria volontà di partecipare alla rapina. Un particolare, determinante agli effetti della pena, divide però i due accusati: ognuno attribuisce all'altro la responsabilità della ideazione del piano criminoso. Prisco afferma di aver seguito Sguazzardi come un automa, senza rendersi conto che la conclusione della rapina sarebbe stato un omicidio. Sguazzardi ribatte che fu Prisco a organizzare tutto, a spingerlo a uccidere. Il contrasto fra i due imputati raggiungerà certamente toni altamente drammatici: essi sanno che l'organizzazione del delitto costerà al suo autore la condanna a vita.

Sergio Sguazzardi

Enrico Prisco

Prisco e Sguazzardi tenteranno anche un'altra carta: quella della seminfermità di mente. Illustri studiosi di psichiatria sosterranno che i due, al momento del delitto, non erano nel pieno possesso della facoltà di intendere e di volere. Il compito dei consulenti di parte sarà però reso molto difficile da due perizie svolte nel corso dell'istruttoria e secondo le quali Prisco e Sguazzardi erano e sono del tutto sani di mente.

Fra le aggravanti contestate agli imputati c'è anche quella della premeditazione. Secondo l'accusa, che sarà sostenuta dal dottor Pasquale Pedote, Prisco e Sguazzardi attrassero Bruno Colombo, il venticinquenne industriale di Parabiago, in un tranello con la precisa intenzione di ucciderlo e di rapinarlo. Questo è dunque il movente del delitto: la rapina. Il desiderio di soldi, più che la necessità (almeno per Prisco) ha indotto questi due giovani italiani a uccidere un loro connazionale.

Di Prisco e Sguazzardi abbiamo parlato: basta aggiungere che il primo era in Olanda in viaggio di piacere e che il secondo aveva passato in quel paese gran parte dell'anno, arraggiandosi come poteva: fece il *magliaro*, vendette orologi e, in genere, tutto ciò che gli altri erano disposti a comprare, si impiegò in vari bar con l'incarico di « buttare fuori » i clienti ubriachi.

Bruno Colombo era molto diverso dai due: con i familiari gestiva una fabbrica di calzature a Parabiago (Milano) e viaggiava molto per vendere i suoi prodotti. In Olanda, Germania, Svizzera, Belgio e Lussemburgo aveva i migliori clienti. Quando partì per l'ultima volta da Milano nell'ottobre del 1961 doveva compiere un lungo giro per l'Europa: la sua ultima tappa era l'Olanda. Vi giunse qualche giorno prima del 10 novembre e in due giorni aveva terminato il lavoro. Decise di fermarsi ad Amsterdam per qualche tempo

Una sera Colombo entrò in un locale frequentato da italiani, il «Milano Express» e fece subito amicizia con alcune ragazze olandesi e con tre giovani romani, Prisco, Sguazzardi e Renato Calapso (un altro studente che fu poi sospettato del delitto, assieme a Prisco e Sguazzardi, ma che risultò del tutto innocente).

Quando Bruno Colombo decise di lasciare Amsterdam per l'Aja, Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco gli chiesero un passaggio. A pochi chilometri da Amsterdam, lo pregarono quindi di fermare l'auto per qualche istante e lo uccisero. Tre giorni dopo, quasi nello stesso posto, il cadavere dell'industriale, denudato, venne seppellito. Sguazzardi restò in Olanda, per rifugiarsi in Francia quando si avvide che stavano per arrestarlo. Prisco tornò a Roma: si rinchiuse a casa e studiò come non aveva mai fatto: fu arrestato a circa un mese dal delitto.

Il delitto fu scoperto in parte per merito del fratello di Colombo, Italo, che si mise sulle tracce del congiunto, riuscendo a ricostruirne i movimenti e portando in pratica la polizia all'arresto degli assassini e alla scoperta del cadavere.

Giallo sulla Maremmana

Due sciagure mortali. La più impressionante nei pressi di Grottaferrata. Un ottantenne, mentre attraversava la strada, è stato travolto da un'« Appia ». E' morto sul colpo. Ma il guidatore si è difeso. Ha detto: « L'uomo è stato prima investito da una "Giulietta" che l'ha gettato contro la mia auto... ». I carabinieri indagano...

Ucciso da due auto?

Un uomo di 82 anni è stato travolto, la notte scorsa, da una « Giulietta », al diciassettesimo chilometro della Maremmana terza. L'auto ha scagliato il corpo del vecchio contro un'altra vettura che stava sopraggiungendo nel senso opposto. Vana è stata la disperata frenata del guidatore di quest'ultima: l'auto — una « Appia » targata Roma 368633 — ha preso in pieno il vecchio trascinandolo per alcune decine di metri, prima di lasciarlo senza vita sull'asfalto. Il guidatore della « Giulietta » investitrice si è dato alla fuga, mentre il trentasettenne Aldo Coccia, che era al volante dell'« Appia », si è fermato ed ha tentato di soccorrere l'investito — Pio Casali di 82 anni — facendolo poi trasportare con un'altra vettura di passaggio all'ospedale di Frascati. Ma il Casali è giunto cadavere al pronto soccorso.

Sul luogo della sciagura si sono recati i carabinieri di Grottaferrata, che hanno iniziato le indagini per stabilirne con esattezza le modalità. Dai primi accertamenti, e anche grazie alla deposizione resa dal Coccia, sembra che il Casali, giunto all'altezza del diciassettesimo chilometro della Maremmana terza, all'altezza di un ristorante, abbia cominciato ad attraversare la strada. « Una "Giulietta", che procedeva verso Roma — ha detto il Coccia agli inquirenti — lo ha investito in pieno, scagliandolo nella corsia dove stavo transitando... Non ho potuto evitarlo. L'investitore è fuggito subito... »

I carabinieri continuano comunque le indagini per controllare quanto ha affermato il Coccia e per rintracciare il « pirata ».

Un altro incidente mortale è avvenuto ieri mattina, sull'Aurelia: una « Citroen DS », condotta dal cittadino tedesco Walter Stark di 25 anni, ha investito, uccidendolo sul colpo un impiegato di 35 anni, Orlando Galletti, che stava attraversando la strada.

La disgrazia è avvenuto al chilometro 38,300, poco dopo le 7,30, quando la zona era immersa in una fitta nebbia. A quanto hanno accertato gli agenti della stradale, lo Stark ha scorto soltanto all'ultimo momento il pedone e vano è stato il suo tentativo di frenare.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, lunedì 23 marzo (83-283). Onomastico: Vittoriano. Il sole sorge alle 6,23 e tramonta alle 18,38. Luna piena il 28.

Cifre della città

Ieri sono nati 107 maschi e 120 femmine. Sono morti 32 maschi e 16 femmine, dei quali 6 minori di sette anni. Temperature: minima 13, massima 20. Per oggi i meteorologi prevedono nuvolosità irregolare con tendenza al sereno. Temperatura in leggera diminuzione.

Dibattito

Questa sera alle 20, presso il circolo FGCI Italia (via Catanzaro), si svolgerà un dibattito su « I giovani e la politica ». Introdurrà Augusto Illuminati

Borse di studio

L'INPS ha indetto un concorso di due borse di studio di 480.000 lire, per laureati che intendano svolgere per sei mesi compiti di ricercatori presso il laboratorio di ricerche idrologiche, dello stabilimento INPS di Salsomaggiore. Per informazioni rivolgersi presso le sedi dell'istituto.

Concorso

L'istituto nazionale per la previdenza sociale ha bandito un concorso per l'abbellimento, con opere d'arte, degli stabili dell'istituto stesso in Roma, Napoli e Alessandria. Rivolgersi in via Giulio Romano 46.

Campocatino

E' prorogata fino a data da stabilirsi l'esercizio dell'autolinea stagionale invernale Roma-Campocatino.

Bracciano

La Provincia di Roma ha approvato ieri i progetti per la realizzazione di un servizio di trasporto passeggeri sul lago di Bracciano.

Concerti

L'organizzazione romana sviluppo arte musicale (ORSAM) ha organizzato un breve ciclo di concerti polifonici. Per informazioni rivolgersi in via Cola di Rienzo 13, tel. 383.706.

Dibattito

L'ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico ha indetto per il 21 aprile una tavola rotonda sul tema: « La prevenzione in regime di assicurazione malattie ». Parteciperanno illustri studiosi.

Etruria

Un'urna cineraria dell'epoca villanoviana (fra il X ed il IX secolo a.C.) sarà esposta al pubblico prossimamente al museo etrusco di Villa Giulia.

Prolusione

Il prof. Benigno Di Tullio, titolare della cattedra di antropologia criminale, terrà mercoledì 8 aprile alle ore 11, nell'aula magna dell'università, la prolusione al suo corso sul tema: « L'opera del medico nella lotta contro la criminalità ».

partito

Direttivo

Oggi alle 16 si riunirà il Comitato direttivo della Federazione. O.d.g.: bilancio dell'attività del partito e piano di lavoro. Relatore Trivelli. Problemi finanziari. Riferirà Maderchi.

Convocazioni

Aurelia, ore 20, comitato zona Aurelia con Peloso; Tivoli ore 19,30, segreteria di zona; in Federazione ore 18, segreteria zona Sabina con Agostinelli.

Commissioni

Giovedì 26 alle 18 sono convocate in Federazione le commissioni della città e della provincia. O.d.g.: « I ceti medi economici di fronte alla politica del governo e le iniziative e le proposte dei P.C.I. Relatore Paolo Cioli.

Festival di scippi

Scatenati ieri gli specialisti in « furto con strappo ». Il bottino più consistente lo hanno realizzato ai danni della signora Argia Moroni alle 20,30 in via Emanuele Filiberto. Un giovane in moto ha strappato alla donna la borsa con l'incasso della giornata del suo negozio di frutta: 200.000 lire. Poco prima un altro sconosciuto (forse lo stesso) in via Galilei aveva affrontato Elena Mancini strappandole il borsellino: dentro c'erano solo 50 lire. Altra borsetta scippata alla Garbatella: vittima la signora Leopolda Inglic. Nella borsetta c'erano alcune migliaia di lire.

Troppo facile...

Furto con mistero al supermercato di piazza Indipendenza. Dalla cassaforte forzata sono scomparsi un paio di milioni in contanti. Tutte le porte sono state però aperte con chiavi false, tanto simili alle vere che non è stato possibile ricostruire l'itinerario dei ladri. La denuncia è stata presentata ieri mattina dal direttore del magazzino, Pierangelo Catanosi.

Vuoto a rendere

Un ragazzo di 16 anni, Claudio Andreini, è stato ferito al capo, ieri pomeriggio, mentre si vedeva in pace un film in un locale del Quadraro, da una bottiglietta di aranciata gettata dalla galleria. L'autore del lancio è sconosciuto.

Previdenziali

in 10.000 verso lo sciopero

La segreteria della Camera del Lavoro e i consiglieri CGIL delle amministrazioni dell'INAM, dell'INPS e dell'INAIL vanno svolgendo in questi giorni pressanti interventi sulle presidenze degli istituti interessati, perchè recedano dalla loro intransigenza e aprano immediate e concrete trattative per il ripristino dell'orario unico continuato.

Ove anche queste sollecitazioni non abbiano l'esito che si propongono, i sindacati preannunciano un ulteriore e più prolungato sciopero di tutti i 10.0000 impiegati di Roma, amministrativi e sanitari, dell'INAM e dell'INPS.